

→ **Non solo Lea Garofalo** Anche Rosa Ferraro si è ribellata alla volontà delle cosche calabresi  
 → **Oggi vive** protetta in Lombardia. Collaborò dopo che suo padre ordinò al fratello di ucciderla

# Rosa che si ribellò all'onore Come la mafia uccide le donne

Non c'è solo il caso di Lea Garofalo. La 'ndrangheta non guarda in faccia a nessuno quando si tratta di onore. Come è successo alla pentita Rosa Ferraro costretta a fuggire dal proprio padre.

**GIANLUCA URSINI**  
REGGIO CALABRIA

«Volevano farmi uccidere da mio fratello perché, pensavano, siccome siamo riusciti a farlo dichiarare disabile, poi non verrà condannato... Lo decise mio padre ad una riunione insieme con altri parenti». Non è un romanzo dark, è pura realtà. È la dichiarazione della pentita Rosa Ferraro, al processo «all'Inside» contro i mammasantissima rosarnesi, la cosca Pesce che si è vista sequestrare tutto, anche due squadre di calcio di serie D, dalla pm Alessandra Cerreti. Il magistrato giovedì scorso ha interrogato in trasferta, per tutelarne l'incolumità, Rosa, nell'aula bunker di Milano. E qui la cugina della maggiore pentita di sempre delle 'ndrine, Giuseppina Pesce, ha sve-

**La famiglia Pesce**  
30 anni fa Nunziata fu finita dai fratelli perché amava un carabiniere

lato dei dissidi interni e di come suo padre volesse vederla morta. Senza nessun onore, o rispetto del sesso femminile, una volta sacro per i vecchi 'ndranghetisti della mafia pastorale, delle guardiane.

Oggi, invece, i calabri 'ndranghetisti uccidono senza rimorsi anche bambini e donne. E come suona sarcastico l'originario significato greco della parola: «anèr ka agathos», uomo valoroso e piacente. Della «valintizza», del coraggio che tra i primi uomini di 'ndrina era vanto, ora è rimasta la vigliaccheria di chi spara alle spalle e contro bersagli in teoria inermi, san-



Il luogo dove l'ex collaboratrice di giustizia Lea Garofalo è stata sciolta nell'acido nel novembre 2009 a San Fruttoso (Monza)

gue del proprio sangue.

Come il marito che ha ucciso Lea Garofalo perché pentita, e che ora può passarla liscia per un inghippo burocratico: aggiornamento del processo. O come i fratelli Pesce che al chiaro di Luna del Tirreno uccisero la sorellina Nunziata 30 anni or sono perché aveva tradito due volte: il marito e l'onore «d'a famiglia», scappando con un uomo di legge, un carabiniere, un nemico.

**LO ZIO TURI**

O come, appunto, sempre la famiglia Pesce con Rosa Ferraro. «Dopo una perquisizione della Finanza

**LUTTO**

**È morto all'età di 81 anni Carlo Buongiorno, era stato il primo direttore dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e uno dei protagonisti del programma spaziale italiano.**

nel maggio 2006 - racconta Rosa, che da 5 anni vive sotto falsa identità in Lombardia - scoprii che mio padre a mia insaputa mi aveva intestato un supermarket a Gioia, che

ero sicura fosse invece dello zio Turi (il capocosca Salvatore Pesce ndr)». Turi disponeva con disinvoltura di 1 dei quasi 20 iper e super intestati a prestanome del clan, via preferita dai Pesce per riciclare il denaro contante (il cash) del narcotraffico. D'altronde, il pm Roberto Di Palma, della Dda di Reggio, ha dimostrato come un tempo i Pesce controllassero la catena nazionale «Sisa» per la Calabria meridionale.

Rosa ha deposto inizialmente protetta da un paravento, poi alcuni legali dei mafiosi, (forse nel tentativo di intorpidirla) hanno chiesto di poterla vedere. Nonostante le

Foto Lapresse